



Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna – Tel. 051 342101 Fax 051 301027 ccp. 19568401
e-mail: santantoniadisavena@fastwebnet.it – www.santantoniadisavena.it

15 GENNAIO 2012 –II DEL TEMPO ORDINARIO

Lit. delle Ore: Ufficio della domenica. II Settimana del Salterio.

DOMENICA 15 – II DEL TEMPO ORDINARIO

98ma Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

SS. Messe ore 8,00; 10,00; 11,30; 18,30

(Al S. Anna ore 10,15)

Lectura della Parola di Dio

Sam 3,3b-10.19
1Cor 6,13c-15a.17-20

Sal 39
Gv 1,35-42



- Ore 11,30: S. Messa – **Festa dei Popoli** – segue dopo la S. Messa un rinfresco sul sagrato della Chiesa quale segno di amicizia e condivisione.

Buon Viaggio, don Come! Dio ti benedica e ti assista!

Domenica prossima 22 gennaio don Come saluta la comunità parrocchiale, alla vigilia del suo rientro in Costa d'Avorio, suo paese natale il 24 gennaio. Perciò celebrerà la Santa Messa di sabato sera 21 gennaio alle ore 18,00 e di domenica 22 gennaio delle ore 10,00 e ore 11,30, per darci il suo saluto e la sua benedizione.

Per questa occasione da questa domenica 15 gennaio sarà raccolto un aiuto da consegnargli per affrontare le spese del viaggio e della sua sistemazione nella sede a cui sarà destinato. (Il testo con i saluti di don Come si trova in fondo alla Chiesa sul tavolino).

Per don Come si raccolgono le offerte da questa domenica durante le S. Messe in busta chiusa o durante la settimana direttamente in segreteria nei seguenti orari:
dal lunedì al venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 17,00 alle 19,00.



La parrocchia rivolge a don Come il suo ringraziamento e il suo saluto

Don Come, in famiglia!

Alcuni anni fa nella nostra vita familiare entrò in punta di piedi, un po' smarrito, un giovane sacerdote africano, dal nome antico (Cosma o Cosimo, in italiano) che in francese suona in maniera strana ai nostri orecchi (Come); ora, dopo quasi sei anni, don Come torna a casa ma dopo averci dato molto di sé, della sua "africanità", della sua filosofia di vita e lasciandoci l'incarico di riempire con i ricordi della sua presenza in mezzo a noi tanti vuoti che si aprono inevitabilmente nel nostro cuore.

Caro don Come, ripensando insieme, Paola ed io, alla prima volta che ti abbiamo visto non possiamo fare a meno di ricordarci che eri proprio simile ad un pesce fuor d'acqua: non parlavi una parola di italiano, non conoscevi quasi nulla delle nostre abitudini alimentari, eri convinto che oggetti come il computer si potessero avere semplicemente chiedendoli ed allora ci siamo guardati in faccia e

ci siamo detti che forse avevi bisogno di un corso accelerato di "italianità". Abbiamo così cominciato a parlarti in italiano (con sottotitoli in francese, per farci capire da te), ad invitarti a pranzo o a cena, elaborando confronti approfonditi sul cibo in Costa d'Avorio e in Italia, ad illustrarti le dinamiche che sovrintendono i modi di vivere nel tessuto sociale italiano: in poche parole, credo si possa dire senza presunzione che abbiamo cominciato a farti un poco di scuola di vita familiare e tu nel complesso sei stato un bravo studente (per la verità l'italiano, come dici tu stesso, lascia ancora oggi un po' a desiderare!).

Ma abbiamo anche avuto tanto da te: innanzitutto il tuo affetto e la tua riconoscenza (non potremo mai dimenticare quando davanti alla "tua" comunità africana di lingua francese, alla fine della messa, ci presentasti come "parents", cioè come i tuoi genitori adottivi!), poi la applicazione di umiltà e senso di servizio nella vita quotidiana (esemplificato, per quanto mi riguarda, dall'attenta e scrupolosa vestizione che mi riservasti davanti all'altare il giorno della mia ordinazione diaconale!), infine la capacità di adattarsi con dignità e consapevolezza al ruolo che gli eventi ci impongono (la tua obbedienza al vescovo nelle circostanze attuali ma anche la guida della "tua" comunità africana che, avendola noi sperimentata più volte dal vivo in lingua francese, sai svolgere con grande senso pastorale ed autorevolezza).

Tutto ciò, caro don Come, ci consente di dire che siamo stati veramente fortunati per averti conosciuto e che siamo sicuri che molto di te rimarrà comunque qui con noi (sicuramente la tua comunità), facendoci sperare che questo non sia un addio ma un arrivederci, magari a casa tua, in Costa d'Avorio. Grazie e che Dio ti benedica! *A bientot!*

Paola e Natale Calanchi

Buon viaggio, don Come, e buon ritorno a casa!

Te lo auguriamo con tanto affetto, quell'affetto che ti sei conquistato giorno dopo giorno durante questi sei anni e mezzo, con la tua presenza assidua e discreta, col tuo servizio puntuale e generoso e... perché no? Con la tranquillità con cui hai saputo affrontare gli imbarazzi e le difficoltà di una lingua nuova, la realtà di una parrocchia tanto vivace e talvolta "molto vivace" (ivi compresa casa-canonica) e - andando anche fuori dai confini della parrocchia - i tanti problemi della comunità francofona bolognese.

Ma nel nostro augurio c'è anche tanta tristezza: è la tristezza che si prova quando uno della famiglia - per necessità o per scelta - se ne va: e tu sei uno della nostra famiglia, non solo fratello in Cristo, ma proprio un elemento importante di questa nostra famiglia parrocchiale.

E - lasciacelo dire - all'affetto e alla tristezza si aggiunge anche un po' di preoccupazione: sappiamo che la situazione generale del tuo Paese non è delle più serene, e che in particolare la situazione del clero è ben diversa da quella che conosciamo in Italia: sappi perciò che ti affidiamo alla Divina Provvidenza, che ti saremo vicini con la preghiera e che cercheremo di esserti di aiuto nei modi e nei tempi che tu vorrai di volta in volta indicarci.

Tu, nella tua lettera di commiato hai voluto ringraziare questa parrocchia: ma in realtà è questa parrocchia che deve ringraziare te, perché hai saputo condividere con tutti e con ciascuno la tua esperienza, facendoci tutti un po' più ricchi.

Confidiamo che la Provvidenza ci dia la possibilità di ritrovarci ancora insieme e di condividere ancora una volta con te il nostro cammino dietro a Gesù.

Vittoria Manfredini

Oggi 16 gennaio iniziano le Benedizioni alle case.

Riceverete a casa il programma completo.

GENNAIO - Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle ore 20,30		
Lunedì	16	▪ Via Dell'Argine, (pari) ▪ Via Dell'Argine (dispari)
Martedì	17	▪ Via Smeraldo, (iniziando dai numeri dispari). ▪ Largo Molina, n.4 e n. 6
Mercoledì	18	▪ Via Turchese, (tutta) ▪ Via Della Rampa, (tutta)
Giovedì	19	▪ Via Crociali, (tutti i numeri dispari). ▪ Via Crociali, dal n. 2 al n. 20
Venerdì	20	▪ Via Verde, (tutta iniziando dai numeri dispari). ▪ Via Crociali, dal n. 22 al n. 28
❖		
Lunedì	23	▪ Via Azzurra, dal n. 1 al n. 27/2 ▪ Via Azzurra, dal n. 2 al n. 18
Martedì	24	▪ Via Vermiglia, dal n. 1 al n. 7 e poi Via Mengoli, dal n. 21 al n. 23 ▪ Via Vermiglia, n. 11 e n. 13
Mercoledì	25	▪ Via Mengoli, n. 27 e n. 29 ▪ Via Mengoli, n. 31 e n. 31/2
Giovedì	26	▪ Via Mengoli, n. 31/4 e n. 33 e n. 22 ▪ Via Mengoli, dal n. 24 al n. 28
Venerdì	27	▪ Via Manfredi, dal n. 2 al n. 4 ▪ Via Mengoli, n. 30 ▪ Via Mengoli, n. 34/A+B

LUNEDÌ 16

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.
- Ore 16,00: S. Rosario gruppo Spirito Santo.
- Ore 17,45-19,00: Catechismo per i bimbi di II e V elementare.

MARTEDÌ 17 GENNAIO

FESTA DEL NOSTRO PATRONO

S. ANTONIO ABATE



- Ore 8,00: S. Messa con la distribuzione dei panini benedetti di S. Antonio.
- Ore 15,45: Benedizione degli animali sotto il portichetto.
- Ore 18,30: S. Messa con la distribuzione dei panini benedetti di S. Antonio.



Preghiera a S. Antonio Abate

O glorioso Sant'Antonio,
tu che hai risposto con cuore generoso
all'amore di Cristo
e lo hai imitato nella sua dedizione
al Padre ed ai fratelli,
aiuta anche noi a seguirlo
sulla via della perfezione evangelica.
Tu che nel deserto hai respinto
le tentazioni del demonio
aiutaci ad essere forti
contro le seduzioni del male,
e a custodire fedelmente
il dono della Fede.
Aiutaci ad amare la Chiesa,
nostra madre, con cuore di figli
e a difendere, di fronte a tutti,
la verità che essa custodisce.
Donaci la carità di Cristo
perché diventiamo capaci
di comprendere e di amare
i nostri fratelli.
Rendici testimoni
della beata speranza dei beni celesti
e fa che negli eventi umani
sappiamo vedere la Divina Provvidenza
che ci guida alla patria che non ha fine.
Amen

MERCOLEDÌ 18

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.

GIOVEDÌ 19

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.
- Ore 15,00: Incontro gruppo anziani in Sala Bertocchi.
- Ore 17,00-24,00: **ADORAZIONE EUCARISTICA.**



VENERDÌ 20

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.
- Ore 17,30-18,30: Catechismo per i bimbi di III e IV elementare.
- Ore 16,00: S. Rosario gruppo Spirito Santo; S. Messa alle ore 16,45.
- Ore 20,30: Alcuni papà e alcuni giovani portano la cena (un piatto di pasta) agli ospiti del dormitorio di Via del Lazzaretto. Chi si offre ad andarci, avvisi Franco Chiavelli (Tel. 051/301906).- Ore 20,45: Un gruppo di giovani e giovanissimi va in stazione a portare cibo e a dare compagnia ai senza dimora e ai clochard e a dare assistenza a quanti sono ospitati nei dormitori di emergenza. Chi volesse unirsi a noi...venga!

CONTINUANO I FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEL NOSTRO PATRONO S. ANTONIO ABATE

SABATO 21

- Ore 16,45: S. Messa prefestiva all'Istituto S. Anna.
- Ore 18,00: S. Messa prefestiva in parrocchia presieduta da don Come: con il festoso concerto delle campane.
- Ore 19,00: Cena per tutti con la porchetta di S. Antonio Abate preparata da Bruno e con un piatto di "pasta".

- Ore 20,30: In Chiesa concerto inaugurale del nostro antico organo restaurato.

Organo costruito dal bolognese Alessio Verati nel 1848, è stato restaurato da Mauro Baldazza di Longiano.

Verrà impartita la benedizione allo strumento per la ripresa del suo servizio liturgico. Esso poi, muto da decenni, verrà presentato alla comunità con un concerto. Gli organisti

Andrea Bertocchi e Gian Paolo Bovina e il Coro della Cattedrale diretto dal M° Don Giancarlo Soli eseguiranno brani di G. Frescobaldi, D. Zipoli, A. Marcello, G. F. Haendel, J. S. Bach, C. Balbastre, J. G. Rheinberger, C. Franck, P. Davide da Bergamo, L. Picchi, T. Dubois, D. Bartolucci, G. Noferini.

Sarà presente tra noi il Vicario Generale della nostra Diocesi Mons. Giovanni Silvagni in rientro dalla nostra missione di Mapanda-Usokami (Tanzania).



DOMENICA 22 – III DEL TEMPO ORDINARIO



SS. Messe ore 8,00; 10,00: con don Come; 11,30: con don Come; 18,30
(Al S. Anna ore 10,15)

Lecturae della Parola di Dio

Gio 3,1-5.10
1Cor 7,29-31

Sal 24
Mt 1,14-20

- Dopo la S. Messa delle ore 11,30 **saluteremo don Come con un rinfresco in Sala Bertocchi:** siamo tutti invitati.

- Ore 15,45: Sarà con noi **don Bernardino Giordano** invitato dalle Famiglie Giovani: terrà l'incontro per tutti gli sposi e per quanti desiderano essere presenti. Argomento: *Una coppia da Dio.*

LUNEDÌ 23

- Ore 21,00: In sala Caminetto incontro Separati, Divorziati. L'invito è rivolto a chiunque abbia interesse perché direttamente coinvolto o perché intenzionato ad approfondire la propria conoscenza e sensibilità sul tema.

Pellegrinaggio in Terra Santa: la testimonianza della famiglia De Luca



Famiglia De Luca
Gianni, Ombretta, Giulia e Marta

Nella terra del Cristo

Parti con lo spirito del Crociato del terzo Millennio e ti ritrovi pellegrino in Terra Santa, ricordando a te stesso che fede, devozione, storia e guide turistiche non sempre sono coerenti. Ma Betlemme è sempre Betlemme anche duemila anni dopo, così come il mare di Tiberiade è sempre molto più in basso di Nazareth anche nel 2012.

Calpesti la terra che il Cristo calpestò, ma è meglio non ragionare in centimetri perché nessuno ti potrà mai garantire che Gesù bambino sia nato in quel punto o che le reliquie della Croce sparse nel mondo (diversi quintali) siano tutte originali e non invece un benedetto tarocco. Poi è questione di devozione, di fede, di emozioni difficili da raccontare, compresa la carezza del vento in un pomeriggio nuvoloso, durante la Messa celebrata nel deserto del Neghev sui ruderi di una chiesa bizantina. Silenzio assoluto, qualche minuto di riflessione solitaria dopo l'omelia e i pensieri caotici che ti si affastellano in testa mentre guardi l'orizzonte. È viaggio dal quale non torni più buono o più santo, ma certamente più consapevole, avendo avuto modo di

toccare con mano la Bibbia, i Vangeli, gli Israeliani, i Palestinesi, l'odio e l'amore che si respira in questa terra. E non è poca cosa.

Gianni

Yalla Bibi! Andiamo!

A questa esortazione tutti e 33, a qualunque ora della mattina, eravamo pronti a muoverci e ben contenti di seguire Padre Roberto e Don Mario in un nuovo percorso.

Abbiamo esplorato e vissuto questa ricca Terra del Santo, dal verde Nord al rosso e desertico Sud, con la vivace curiosità del turista e soprattutto, grazie a Dio, con già in noi quella fede che ci ha spinto ad accrescere la nostra ricerca e scoperta di Gesù nato tra noi e per noi.

Tante volte mi sono chiesta e ho avuto proprio voglia di vedere e toccare con la mano del terreno Tommaso i luoghi dove è nato Gesù, e quali immense distanze ha percorso. Ed ora sono riuscita a farlo insieme ai miei cari, e questo è stato proprio un grandissimo regalo che mi ha portato il bambino Gesù.

Accostarsi a quei luoghi ci ha dato tanto, ma ancora di più sono rientrata arricchita dall'esempio e dall'entusiasmo che animava i pellegrini con noi e intorno a noi: come non ricordare la forza e la costanza di Luisa e della mamma di Alda, che superati gli 80 anni, non si arrendevano a nessuna salita o attraversata. Grazie anche a Carla, Giancarla e Flavio che ci hanno adottato come figli e nipoti, sempre pronti alla battuta.

Pregare alle cinque del mattino sul Santo Sepolcro quasi da soli, come l'ascoltare brani dei Vangeli sul Monte degli Ulivi di fronte alla spianata del Tempio dove aveva corso anche il bambino Gesù, ci ha arricchito di un qualcosa in più, che abbiamo portato con noi nel rientro da Gerusalemme e che ci permetterà di ascoltare d'ora in poi la parola del Signore con maggiore consapevolezza.



Ombretta

Sotto l'albero

Vacanze di Natale diverse dal solito, quest'anno. Sotto l'albero c'era un viaggio. Ma non sto parlando di un classico giro in qualche località sciistica: sotto l'albero c'era un pellegrinaggio in Terra Santa. Una nuova esperienza, un nuovo modo di vedere i luoghi, di sentirne l'odore, di assaporarne i colori. Pellegrinaggio, in fondo, vuol dire camminare ed immergersi dove il Signore ha vissuto, smettendo, almeno per una volta, di essere semplici "turisti" ma veri "protagonisti", parte attiva di un viaggio impegnativo.



E n'è valsa la pena? Tornata a Bologna, mi viene da rispondere solo con un grande "Eccome!".

Eppure non darei il merito di questo mio entusiasmo a Nazareth, Betlemme e Gerusalemme, città-chiave del Nuovo Testamento, a mio parere oggi troppo inflazionate e centri di conflitti che fanno sviare completamente l'attenzione da quello che dovrebbe essere il messaggio d'amore di Gesù.

Del mio pellegrinaggio in Terra Santa quello che più mi ha colpito è stata proprio la terra

stessa, gli immensi spazi, il deserto, i piccoli villaggi che di tanto in tanto si scorgevano in lontananza, i luoghi non eccessivamente inquinati dal business del "viaggio santo", perché è in questa realtà che Gesù è cresciuto e ha predicato. La terra, in fondo, è la più immediata testimonianza che ci possa essere: gli uomini cambiano, cambiano i tempi, e lei resta sempre lì, segno molto più vero di qualsiasi pietra, sepolcro, grotta o mangiatoia.

Giulia

Fuori dai luoghi comuni

Che scrivere per non cadere nel banale e nei luoghi comuni? Sì, è la Terra Santa, il pellegrinaggio per antonomasia, quello che tutti i fedeli hanno piacere di fare una volta nella vita. Il Santo Sepolcro e la basilica dell'Annunciazione sono solo alcuni dei luoghi in cui, per tradizione, si pensa che Gesù sia passato, abbia pianto e abbia vissuto. Come uomo. Ed è su queste rocce, in questi profumi di incensi e tra queste lanterne artefici di atmosfere colorate che alcune signore si sono commosse. Lacrime di gioia che mi hanno stupita realmente. "Pensare di poter attribuire a parole come Gerusalemme, lago di Tiberiade, Gerico, immagini reali che ho potuto toccare e annusare, mi commuove! È davvero una grande emozione!", queste le frasi pronunciate da una signora ottantenne, attiva come pochi ventenni d'oggi.

Ho capito che questa esperienza è stata, per quella anziana donna, l'apice di una vita di fede, la ciliegina su di una torta cucinata in ottanta e passa anni.

Un consiglio che mi permetto di dare quindi, dal basso dei miei 15 anni sommati a nove giorni passati a camminare per terre sconosciute in compagnia di 33 fratelli, è di vivere il vostro cammino di fede come se fosse il cacio sul vostro piatto di maccheroni preferito, cioè un pellegrinaggio perpetuo e sempre nuovo nella Bibbia.



Marta

COMUNITÀ FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE

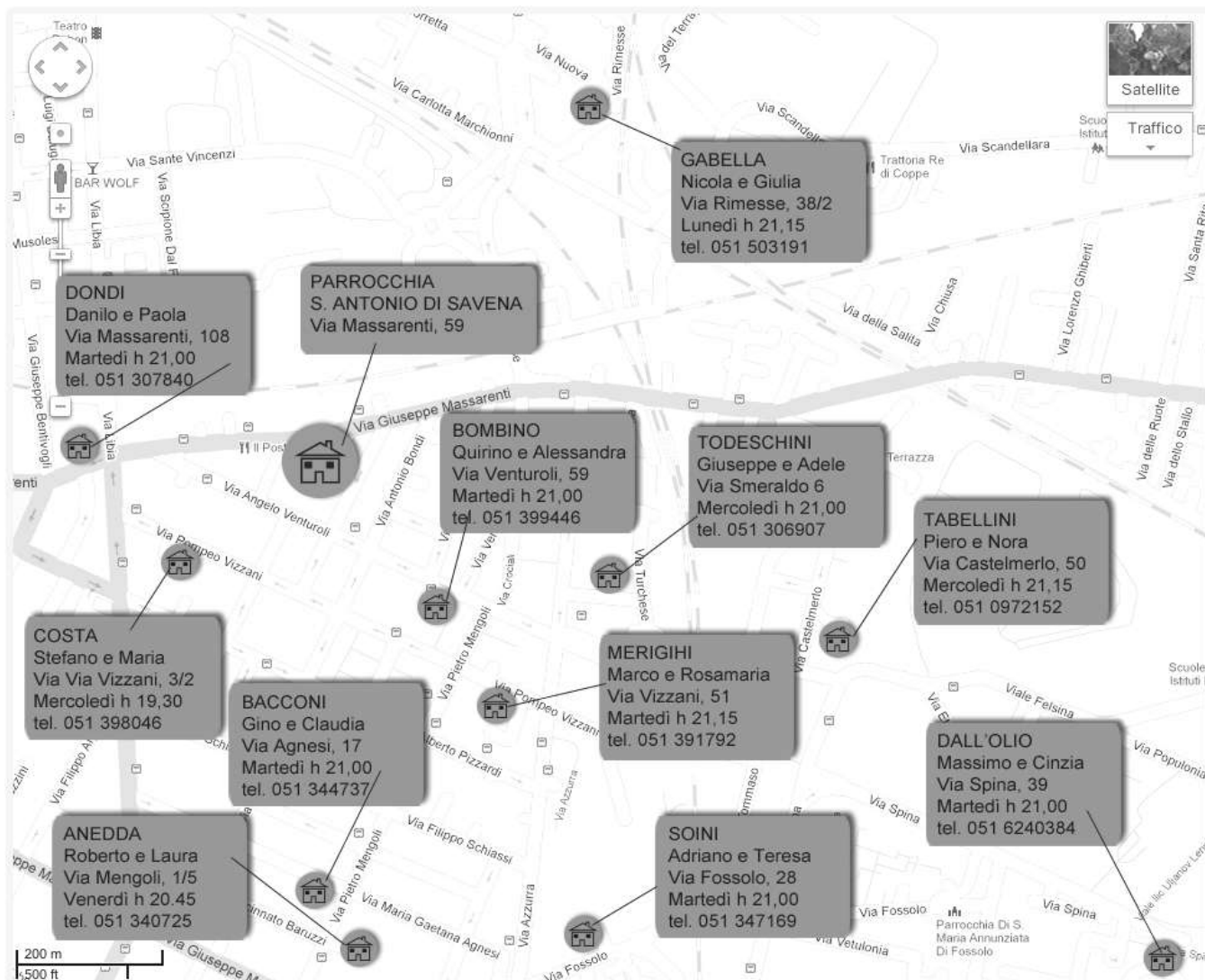
Tutte le CFE si radunano ogni settimana presso le seguenti coppie di sposi "mandate" dal parroco don Mario ad aprire la loro casa.

1) ANEDDA ROBERTO E LAURA	Via Mengoli, 1/5 VENERDI' h 20.45	Tel. 051 340725	roberto.anedda@fastwebnet.it
2) BACCONI GINO E CLAUDIA	Via Agnesi, 17 MARTEDI' h 21	Tel. 051 344737	claudiaacesari2@libero.it
3) BOMBINO QUIRINO E ALESSANDRA	Via Venturoli, 59 MARTEDI' h 21	Tel. 051 399446	alexpas2000@libero.it quirino.sguerra@libero.it
4) COSTA STEFANO E MARIA	Via Vizzani, 3/2 MERCOLEDI' h 19.30	Tel. 051 398046	stefano.costa@ausl.bologna.it maria.manaresi@istruzione.it
5) DONDI DANILO E PAOLA	Via Massarenti, 108 MERCOLEDI' h 21.00	Tel. 051 307840	paola.manzini@fastwebnet.it daniilo.dondi@fastwebnet.it
6) GABELLA NICOLA E GIULIA	Via Rimesse, 38/2 LUNEDI' h 21,15	Tel. 051 503191	nicola-giulia1996@libero.it
7) MERIGHI MARCO E ROSAMARIA	Via Vizzani, 51 MARTEDI' h 21.15	Tel. 051 391792	marco.merighi@alice.it
8) TODESCHINI GIUSEPPE E ADELE	Via Smeraldo 6 MERCOLEDI' h 21	Tel. 051 306907	mimmitodeschini@libero.it
9) SOINI ADRIANO E TERESA	Via Fossolo, 28 MARTEDI' h 21	Tel. 051 347169	adrisoi@libero.it
10) DALL'OLIO MASSIMO E CINZIA	Via Spina, 39 MARTEDI' h 21	Tel. 051 6240384	verzuno78@fastwebnet.it
11) TABELLINI NORA E PIERO	Via Castelmerlo, 50 MERCOLEDI' h 21,15	Tel. 051 0972152	pierotabellini@gmail.com

CHIUNQUE DESIDERI PARTECIPARE NON ABBAIA TIMORE: SI SENTA GIÀ INVITATO ED ATTESO.

Per favore telefonateci prima di venire o se desiderate chiarimenti. Saremo contenti di rispondervi.

VIENI SPIRITO SANTO, GUIDA E SOSTIENI IL NOSTRO CAMMINO



A cena coi Clochard

Sabato 7 gennaio, con il gruppo volontari "Il Treno dei Clochard", abbiamo organizzato, presso la "sala Bertocchi" della parrocchia S. Antonio di Savena, una cena natalizia per i Senza Tetto dal titolo "la Casa dell'Amico non è mai lontana".

Alla cena hanno partecipato circa un'ottantina di persone, dei quali circa 40 Clochard. È importante dire che questo evento è stata una stupenda occasione per trascorrere insieme ad un bel numero di persone di strada, momenti di compagnia, dialogo e divertimento, in uno splendido clima di "condivisione". Oltre ad una



ottima cena preparata da alcuni ragazzi del progetto "Zoen Tencarari" (dell'associazione Albero di Cirene), ci sono state musiche, balli, letture, canti e preghiere a tema. Si possono ricordare rumeni, ucraini e italiani insieme in una danza tradizionale rumena, un ragazzo del Bangladesh che ha cantato una canzone originaria del suo paese, ma anche un ragazzo tunisino che ha cantato una canzone tradizionale napoletana! Insomma, è stata una serata all'insegna della gioia dello stare insieme, dove seppur solo per qualche ora, le "distanze" sociali e culturali sembravano essere improvvisamente scomparse.

La "condivisione" e l' "interculturale" si sono dimostrate ancora una volta uno strumento di giustizia contro ogni genere di barriera.

Tommaso
del gruppo "Il treno dei clochard"

Una famiglia ringrazia per la nostra preghiera

Carissimi Giulia, Nicola, Samuele, Sara e Anna,

Lisa è stata dimessa ieri dall'Ospedale di Trento, farà il prossimo controllo il 2 gennaio, la strada per la completa guarigione è ancora lunga ma il peggio è passato.

Abbiamo avuto il regalo di averla a casa in permesso sia la Vigilia che il giorno di Natale che così sono stati più lieti.

Solo quando sono arrivata a casa mi sono accorta che sugli avvisi della vostra Parrocchia c'era l'invito a tutta la comunità a pregare per Lisa.

E le preghiere sono arrivate a destinazione perché Lisa ha avuto un recupero molto veloce, ma soprattutto perché le preghiere vostre e quelle di tutti gli altri amici ci hanno aiutato a sentire in questa circostanza l'abbraccio costante di Gesù e a vivere il dolore della nostra piccola e la nostra fatica come una possibilità per essere più certi della Sua presenza.

Avendo nel cuore la domanda del perché Lisa, che ha già sofferto per l'abbandono e che sta soffrendo per i suoi limiti dovesse patire ancora, io e Cornelio siamo stati sostenuti, passo dopo passo, nella certezza che anche questa ulteriore prova fosse per un bene suo e nostro.

E "...quello che abbiamo veduto e udito noi lo annunciamo anche a voi perché anche voi siate in comunione con noi. ...e la nostra gioia sia piena."

Vi prego di ringraziare Don Mario e tutta la vostra comunità per averci accompagnati.

Con affetto

Mariella, Cornelio, Lisa e Pierandrea Gottardi